

Prodotto dal dottor
BORSELLINO - 31.7.88

Rovello
all'ispettore *Rovello*



PROCURA DELLA REPUBBLICA MARSALA

N. _____ di Protocollo

91025 Marsala, li 30 luglio 1988

Risposta a nota del _____ n. _____

OGGETTO: _____

All'Ill.mo ISPETTORE CAPO

MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA

dr. VINCENZO ROVELLO

In relazione alla richiesta orale dalla S.V. rivoltami in data 28 luglio 1988, riferisco quanto appreso in ordine alle note dichiarazioni da me recentemente rilasciate ai quotidiani "La Repubblica" e "L'Unità".

L'INTERVISTA

Nei primi giorni del corrente mese di luglio ricevetti invito dal collega Roberto Sajeva di Agrigento e da tale Giuseppe Arnone, Presidente del Centro Culturale Lombardo Radice di Sciacca, di partecipare in Agrigento alla presentazione del libro "La Mafia di Agrigento", con il quale erano stati pubblicati gli atti istruttori e la ordinanza di rinvio a giudizio contro i componenti delle cosche mafiose agrigentine, a conclusione della istruzione condotta dal collega Fabio Salamone.

Accettai di buon grado e partecipai la sera del 16 luglio 1988 alla tavola rotonda organizzata in Agrigento, alla quale intervennero, oltre a me, l'on. Luciano Violante, l'avv. Alfredo Galasso, già componente del C.S.M., il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando e l'assessore regionale Granata.

Nel corso del dibattito sottolineai che il successo delle indagini condotte dal collega Salamone era stato reso possibile anche dallo stretto collegamento con cui egli aveva operato con il "pool" antimafia dei Giudici Istruttori di Palermo, quasi a costituirne una propaggine agrigentina, e rilevai amaramente che oggi lo stesso "pool" antimafia sembrava perdere la sua indispensabile funzione di centralità nella attività investigativa concernente Cosa Nostra, a causa delle



PROCURA DELLA REPUBBLICA MARSALA

N. _____ di Protocollo

91025 Marsala, li _____

Risposta a nota del _____ n. _____

OGGETTO: _____

- 2 -

difficoltà in cui trovavasi dopo il cambio di direzione dipendente dal trasferimento a Firenze del dr. Caponnetto ed a causa del mutamento radicale intervenuto nei criteri generali di gestione delle indagini.

Citai a riprova de mio assunto un caso che personalmente mi riguardava, concernente il rifiuto dell'Ufficio Istruzione di Palermo di occuparsi di un procedimento concernente la "famiglia" mafiosa di Mazara del Vallo, nonostante sino ad epoca recente si affermava in provvedimenti di quell'Ufficio che tutte le indagini concernenti Cosa Nostra dovevano, con riferimento al reato associativo, essere accentrate in Palermo.

Parlai a braccio, utilizzando degli appunti manoscritti che, a richiesta dell'Arnone, gli lasciai, perché egli avesse possibilità, servendosi di un giornalista locale di far pubblicare su "La Sicilia" di Catania la sintesi del mio e degli altri interventi.

Dopo qualche giorno l'Arnone mi telefonò a Marsala, comunicandomi di avermi rispedito gli appunti manoscritti (che allego in copia); che "La Sicilia" di Catania aveva ommesso di pubblicare alcunché (lo avrebbe fatto solo dopo le interviste a "La Repubblica" e a "L'Unità") e che i giornalisti Bolzoni e Lodato, da lui informati del contenuto del mio intervento alla tavola rotonda, mi cercavano per averne raggugli.

Contemporaneamente giunsero a Marsala i due giornalisti, che ovviamente non ebbi difficoltà a ricevere, dando a loro richiesta tutte le possibili informazioni sul mio intervento in Agrigento, che fu quindi pubblicato sotto forma di intervista.

IL POOL ANTIMAFIA DI PALERMO

A partire dal 1980 sono stato uno dei primi giudici istrut-



PROCURA DELLA REPUBBLICA MARSALA

N. _____ di Protocollo

91025 Marsala, li _____

Risposta a nota del _____ n. _____

OGGETTO: _____

- 3 -

tori di Palermo ad occuparsi di indagini sulla criminalità mafiosa.

Sino al 1983 l'Ufficio Istruzione di Palermo venne diretto dal dr. Rocco Chinnici e durante quel periodo, per varie ragioni, non risultò mai possibile comporre e far funzionare una vera e propria équipe di giudici che si occupassero congiuntamente di una inchiesta.

Venne tuttavia promossa la più stretta collaborazione ed il più intenso scambio di informazioni fra i giudici istruttori che conducevano inchieste sulla mafia, in particolare tra me, il dr. Giovanni Falcone e, successivamente, il dr. Giuseppe Di Lello.

Ucciso Chinnici, subentrò nella direzione dell'Ufficio il dr. Antonino Caponetto, il quale ci propose, ai tre predetti, di occuparci insieme del ponderoso procedimento, già istruito da Chinnici, allora chiamato "dei 162", nucleo originario di quello che sarebbe poi divenuto il c.d. maxiprocesso di Palermo.

Avevamo già da tempo verificato la possibilità di lavorare in stretto collegamento e non ci fu difficile continuare a farlo in vera e propria équipe o pool antimafia, come successivamente venne con termine giornalistico indicato.

Il successivo espandersi delle dimensioni del maxiprocesso rese necessario arricchire di altri elementi il gruppo originario.

Prima fu la volta del dr. Leonardo Guarnotta e, quindi, dopo il deposito della ordinanza sentenza dell'8 novembre 1985 e per l'istruzione del ponderoso stralcio, del dr. Giacomo Conte, del dr. Ignazio De Francisci e del dr. Gioacchino Natoli.

L'inserimento nel pool di ogni nuovo elemento è stato sempre oggetto di approfondita discussione e meditazione tra i componenti precedenti ed il Consigliere Istruttore, in quanto il pool non è un collegio, ove si confrontano e trovano sintesi posizioni anche



PROCURA DELLA REPUBBLICA MARSALA

N. _____ di Protocollo

91025 Marsala, li _____

Risposta a nota del _____ n. _____

OGGETTO: _____

- 4 -

decisamente contrapposte, bensì un gruppo di giudici disposti a svolgere congiuntamente una attività istruttoria, con metodi, finalità e ritmi, la cui reciproca compatibilità è necessario venga preventivamente verificata. Rischierebbero altrimenti i componenti di una équipe di ostacolarsi o porsi serie difficoltà l'uno con l'altro.

Il gravosissimo lavoro del pool è stato inoltre espletato seguendo sempre talune direttrici fondamentali:

- assegnazione ai magistrati del pool di qualsiasi procedimento concernente la criminalità mafiosa o suoi rilevanti specifici episodi.
- esclusione, almeno tendenziale, della assegnazione di altro genere di procedimenti, la cui istruzione distogliesse sensibilmente dal principale lavoro.
- conoscenza da parte di tutti i giudici di tutti i filoni processuali componenti la complessiva indagine, ferma restando la possibilità di una tendenziale divisione interna del lavoro secondo le direttrici dei filoni medesimi.
- adozione congiunta dei provvedimenti, specie dei più rilevanti.
- costante reciproca verifica dei singoli orientamenti, sia istruttori che decisionali.

Il rigoroso rispetto di questi principi ha consentito di condurre a conclusione, in tempi relativamente brevi e con soddisfacenti esiti dibattimentali rilevanti parti della complessiva indagine, permettendo per la prima volta di sfuggire alle deludenti conclusioni che nel trascorso decennio coronavano costantemente le indagini "parcelizzate", nelle quali costantemente si perdeva la complessiva visione del fenomeno mafioso e della sua drammatica gravità.



PROCURA DELLA REPUBBLICA MARSALA

N. _____ di Protocollo

91025 Marsala, li _____

Risposta a nota del _____ n. _____

OGGETTO: _____

Essendo poi intervenuta con ⁵ l'assunzione dell'esistenza
di sacche territoriali la cui realtà criminale mafiosa restava poco
conosciuta, anche per la mancanza di idonea collaborazione con gli
inquirenti locali, si affacciò l'idea della "regionalizzazione del
pool", che fu anche alla base della mia richiesta di trasferimento
presso la Procura della Repubblica di Marsala.

LA CRISI DEL POOL ANTIMAFIA E LE MIE FONTI DI CONOSCENZA

Successivamente al trasferimento a Firenze del dr. Caponetto ed all'insediamento del nuovo Consigliere Istruttore dr. Antonino Meli, cominciarono a giungermi, attraverso i miei frequenti colloqui coi colleghi Falcone, De Francisci e Guarnotta, segnali estremamente inquietanti circa la sorte del "pool" antimafia di Palermo, e precisamente:

-la titolarità dell'indagine già affidata dal dr. Caponetto alla sua partenza a Giovanni Falcone, era stata assunta dal dr. Meli, il quale, pur essendo persona sicuramente dotata di grandissime capacità, non avrebbe sicuramente potuto in pochi mesi impadronirsi del contenuto dell'enorme materiale processuale, che il precedente titolare dr. Caponetto conosceva invece, come il dr. Falcone, foglio per foglio.

-nominale inserimento nel pool antimafia di nuovi giudici, senza adottare le cautele ed i criteri precedentemente descritti.

-assegnazione di procedimenti concernenti la criminalità mafiosa o suoi rilevanti specifici episodi a magistrati estranei al pool antimafia e serie difficoltà da parte dei giudici del pool di acquisire financo copia degli atti, con rischio di perdere definitivamente la visione complessiva del fenomeno e del suo evolversi.

-assegnazione ai magistrati del pool antimafia di numerosi procedimenti non concernenti la criminalità mafiosa.

-adozione di provvedimenti, anche di rilevante effetto, senza preventiv



PROCURA DELLA REPUBBLICA MARSALA

N. _____ di Protocollo

91025 Marsala, li _____

Risposta a nota del _____ n. _____

OGGETTO: _____

- 6 -

intesa.

-adozionedi programmi concerenti la futura struttura ed attività del gruppo senza preventiva consultazione dei giudici del pool.

Come ho detto,le fonti delle mie conoscenze sono gli stessi giudici del pool,che mi hanno più volte esternato il loro profondo disagio e la conseguente preoccupazione di una impossibilità, anche nell'immediato futuro,di continuare in tali condizioni a lavorare proficuamente.

Essi stessi mi hanno inoltre riferito che tale stato di profondo disagio risulta sicuramente consacrato nella corrispondenza intrattenuta col dirigente dell'Ufficio,con la quale,al di là di un formale ossequio alle sue decisioni,hanno in tutti i modi,e con ben scarsi risultati,cercato di ottenere diversa impostazione del lavoro e dei rapporti.

Ecco perché,discutendosi dello stato delle indagini sulla criminalità mafiosa,ho senza esitazione parlato di segnali di smobilitazione del pool antimafia,né temo che mi si possa rispondere che il pool é stato anzi arricchito di nuovi elementi,poiché non si arricchisce certo un pool,se la sua essenza rettamente si intende,aumentando il numero dei suoi magistrati senza gli opportuni criteri di scelta e contemporaneamente disattendendo le ragioni stesse della creazione di tale organismo.

E ne ho parlato soprattutto perché,pur convinto che in un futuro anche prossimo dovranno esser sperimentati nuovi sistemi e metodi di lavoro,per adeguarsi alle nuove procedure,allo stato il pool antimafia di Palermo rappresenta l'unico organismo di indagine ancora efficace in materia di criminalità mafiosa,stante la carenza indubitabile delle forze di Polizia,che mi sembra già abbastanza



PROCURA DELLA REPUBBLICA
MARSALA

N. _____ di Protocollo

91025 Marsala, li _____

Risposta a nota del _____ n. _____

OGGETTO: _____

- 7 -

sottolineata in documenti ufficiali dello stesso CSM e che comunque non immaginavo neanche fosse così grave, come appare da una recentissima intervista del dr. Giuseppe Di Lello.

IL CASO DEL PROCESSO ALLA COSCA MAFIOSA DI MAZARA

Ho illustrato particolareggiatamente la vicenda nelle note del 22 e 28 luglio 1988 dirette al Sig. Procuratore Generale, che ne aveva fatto oggetto di chiarimenti e richiami nelle sue note del 21 e 27 luglio 1988. La S.V. mi ha comunicato che aveva o avrebbe acquisito tali note, alle quali mi richiamo.

Ho fatto accenno a questo caso nel corso del dibattito in Agrigento e nelle dichiarazioni all'Unità ed a Repubblica (cui ho inviato una lettera di precisazione che allego in copia), non perché volessi far ricorso a "canali non istituzionali" per risolvere divergenze con l'Ufficio Istruzione di Palermo, bensì per segnalare, nell'ambito del discorso concernente la crisi del pool antimafia di Palermo, un improvviso ed immotivato mutamento di rotta di quell'Ufficio su uno dei punti da sempre considerato fondamentale nelle indagini concernenti Cosa Nostra, così come per altro appare nel punto 1) delle contestazioni mosse dal Sig. Procuratore Generale con la sua nota del 27 luglio 1988.

Infatti il Procuratore Generale, pur contestandomi talune irregolarità procedurali, appare condividere appieno l'assunto che ogni indagine concernente Cosa Nostra deve, sotto il profilo del reato associativo, essere accentrata a Palermo, mentre il dirigente dell'Ufficio Istruzione, con le note che ho prodotto in copia al Procuratore Generale, ha categoricamente osservato di non ravvisare problemi di competenza



PROCURA DELLA REPUBBLICA MARSALA

N. _____ di Protocollo

91025 Marsala, li .. _____

Risposta a nota del _____ n. _____

OGGETTO: _____

- 8 -

con riferimento al procedimento da me iniziato contro i presunti componenti della "famiglia" mafiosa di Mazara, nonostante già quell'Ufficio procedesse contro altro presunto appartenente a detta "famiglia".

So, per averlo appreso dal dr. Falcone (e non potevo dubitarne, stanti le affermazioni contenute alle pagine 27, 28 e 29 del ponderoso mandato di cattura firmato dal dr. Falcone il 9 marzo 1988) che né lui né alcun altro giudice del pool venne preventivamente informato della immotivata decisione presa, che smentiva un principio fondamentale consolidatosi in anni di lavoro e di riflessione e, comunque, anche recentissimamente ribadito.

Questo inquietante segnale, insieme alle preoccupate confidenze dei colleghi di Palermo, mi è giunto ufficialmente a Marsala ed avrei tradito l'impegno nel mio lavoro se non lo avessi reso di pubblico dominio per dare concretezza alle mie gravi apprensioni sullo stato delle indagini antimafia, che non possono e non debbono ridiventare settoriali e parcellizzate.

Desidero però ribadire che non è e non è stata mai mia intenzione entrare in personale polemica col Consigliere istruttore di Palermo, persona che stimo e ammiro.

Anni di massacrante lavoro sono appena sufficienti a percepire i complessi meccanismi della criminalità mafiosa e le corrispondenti complesse esigenze delle indagini su di essa. I miei interventi per "canali non istituzionali" (dei quali, se considerati scorretti, sono pronto a subire tutte le conseguenze) hanno avuto soltanto la finalità di contribuire affinché venga percepita la inderogabile esigenza, in materia di indagini sulla criminalità mafiosa, di avvalersi appieno della preziosissima esperienza di chi, pur tra enormi difficoltà ed indubbi errori, ha sperimentato metodi di lavoro ed acquisito conoscenze,



PROCURA DELLA REPUBBLICA
MARSALA

N: _____ di Protocollo

91025 Marsala, li _____

Risposta a nota del _____ n. _____

OGGETTO: _____

- 9 -

non alterabili o disperdibili senza irreparabili danni per la società

Pedro B. ...